



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Traguardi attesi in uscita
- 1.2. Insegnamenti e quadri orario
- 1.3. Curricolo di Istituto
- 1.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 1.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 1.6. Valutazione degli apprendimenti
- 1.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 1.8. Piano per la didattica digitale integrata

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
COLLODI	LCAA819017
OLGINATE/CHARLIE CHAPLIN	LCAA819028
VALGREGHENTINO"SAN GIUSEPPE"	LCAA819039

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si

esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
OLGINATE CAMPAGNOLA	LCEE81901C
GREGHENTINO	LCEE81903E
GARLATE	LCEE81904G

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ISTITUTO/PLESSI**CODICE SCUOLA**

G.CARDUCCI - OLGINATE

LCMM81901B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della

comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

Un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, i saperi scolastici devono essere trasferibili, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita.

In altre parole non basta solo conoscere, occorre saper agire, occorre essere competenti.

Per competenza si intende:

- un sapere spendibile nel contesto sociale, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana;
- un sapere che è legato alla risoluzione dei problemi complessi e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di riflessione metacognitiva, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;

- un sapere che è legato alla capacità di comunicare, di collaborare e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una cittadinanza attiva e responsabile.

L'approccio didattico per competenze, su cui si fonda il curriculum d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa.

Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della responsabilità e dell'autonomia. Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi.

Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante.

Nel nuovo scenario sociale e culturale occorre "superare gli steccati disciplinari" per sostenere le conoscenze che sviluppino abilità cognitive per la costruzione del metodo di studio e per la motivazione all'apprendimento. Focalizzare l'attenzione sui nuclei fondanti permette all'alunno di avere un'organizzazione più schematica sull'agire. "Essenzializzare i contenuti permette l'organizzazione di proposte didattiche articolate e bilanciate, con il ricorso a tutti i mediatori didattici, possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze".

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

COLLODI LCAA819017
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

OLGINATE/CHARLIE CHAPLIN LCAA819028

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VALGREGHENTINO "SAN GIUSEPPE" LCAA819039

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

OLGINATE CAMPAGNOLA LCEE81901C

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

GREGHENTINO LCEE81903E

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

GARLATE LCEE81904G

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

G.CARDUCCI - OLGINATE LCMM81901B
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Come ha lavorato la Commissione

La commissione si è riunita in apertura dei lavori e in chiusura prima del Collegio docenti. Ogni ordine si è confrontato nei team, negli interteam, nei dipartimenti e con i referenti di dipartimento.

Il curriculum di educazione civica si è costruito dalle indicazioni delle Linee guida (nuclei concettuali, abilità e conoscenze). I nuclei concettuali, le abilità e le conoscenze restano il punto di partenza e fanno da sfondo alla progettazione annuale dei gruppi di lavoro (interteam, dipartimenti, team e Consigli di classe). Si è creato un curriculum di educazione civica aperto, flessibile, adattabile.

La discussione e la scelta dei macrotemi è avvenuta nei gruppi area, negli interteam, nei dipartimenti. Si sono selezionati temi/tematiche (disciplinari e/o interdisciplinari) e si è previsto di progettare, eventualmente, attività per classi parallele. Ciò che viene proposto in quelle sedi va declinato (discipline coinvolte, ore dedicate, integrazioni varie) nei team e nei consigli, anche in base ai bisogni formativi delle classi, potenziando il monte ore (non meno di 33 ore) dove necessario e dove ritenuto opportuno dai team e/o Consigli. In tutte le classi si supera il monte ore previsto (oltre le 40 ore annuali)

La commissione si riserva di monitorare e valutare nel corso dell'anno il lavoro

proposto, accogliendo proposte di miglioramento. Quindi, questo sarà un anno di sperimentazione.

Il coordinatore di educazione civica

Il coordinatore di educazione civica per l'infanzia è l'insegnante di sezione; per la scuola primaria è il docente prevalente.

Alla secondaria, il consiglio di classe individua il coordinatore di educazione civica nella figura del docente di sostegno con il maggior numero di ore, lì dove presente, altrimenti si individuerà un altro docente, sempre del Consiglio, per svolgere tale ruolo.

Le funzioni del coordinatore sono:

Conoscere il curriculum d'Istituto e le modalità/strumenti di valutazione

Monitorare le attività di educazione civica della classe e la valutazione a fine quadrimestre

Collaborare con tutti i docenti del team/Consiglio.

La valutazione

La valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'educazione civica deve tener conto delle competenze chiave di cittadinanza, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturali, competenze (ne sono state individuate quattro, coerenti con il curriculum di educazione civica e riprese dalla certificazione delle competenze). Il docente o il gruppo di docenti, se l'attività progettata è interdisciplinare, scelgono prima, tra le quattro competenze, quali sono più coerenti con l'attività che si sviluppare.

Il docente e/o i docenti possono realizzare e utilizzare proprie rubriche di valutazione e o osservazione.

La valutazione terrà conto dei livelli globali di sviluppo delle competenze (con lettere

A,B, C, D).

Il coordinatore di educazione civica, a fine quadrimestre, raccoglierà le valutazioni delle attività svolte, dai singoli docenti e/o dal gruppo di docenti per le attività interdisciplinari, è la media delle lettere sarà convertita in voto numerico.

Avanzata	9/10	Base	7
Intermedio	8	Iniziale	6

Valutazione delle attività delle discipline coinvolte.

Non tutte le competenze andranno valutate. Il docente sceglierà la competenza da raggiungere in base all'attività proposta e quindi da valutare.

Dalla commissione è fornita una griglia con le competenze chiave; questa sarà caricata sul registro di classe con il curriculum di ed. civica. Può essere usata, in particolare, per raccogliere le valutazioni di attività interdisciplinari.

Ogni docente di classe avrà sul registro la sezione di educazione civica. Quando inserirà la valutazione delle attività della suddetta disciplina, la valutazione farà media con le altre valutazioni e comparirà sul tabellone generale quadrimestrale.

Approfondimento

Il tempo a scuola

Quest'anno è stata introdotta la disciplina dell'educazione civica per 33 ore annuali. La commissione proposta alla stesura del curriculum ha lavorato in verticale, cercando di mantenere una coerenza e una continuità con quelle azioni che già venivano messe in atto dall'Istituto sui vari ordini nell'ambito della costruzione del

cittadino attivo, consapevole e partecipe.

Scuola dell'infanzia

Fondamentale per gli alunni è la scansione della giornata, la ritualità, gli avvenimenti che si ripetono giorno dopo giorno, che diventano punti di riferimento e di orientamento nel tempo. I bambini e le bambine hanno bisogno di appropriarsi del tempo della scuola per sapere cosa sta succedendo e "cosa succederà dopo".

ORARIO	ATTIVITA'	PERCHÈ
MATTINO: Dalle 8.00 fino alle 9.00	Ingresso e giochi liberi negli angoli della sezione	Per predisporre l'ambiente e un clima relazionale piacevole e rassicurante, nel momento di passaggio da casa a scuola, stimolante per un buon inizio della giornata scolastica.
Dalle 9.00 fino alle 10.15	Conversazioni, giochi, canti, calendario, presenze- assenze. Progetto di potenziamento linguistico	Proporre attività di routine che facilitino il rincontrarsi e la conferma della identità del proprio gruppo- sezione e attività che favoriscono lo sviluppo delle abilità comunicative e del linguaggio
Dalle 10.15 fino alle 12.00	Attività in sezione con gruppi di età eterogenea o in laboratori con gruppi omogenei per età con la compresenza di due o più insegnanti.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.
	Pranzo, gioco libero e	Promuovere occasioni di



Dalle 12.00 fino alle 13.45	guidato, uscita intermedia.	socializzazione attraverso esperienze che sollecitano l'autonomia e la libera iniziativa in un contesto di regole e tempi da condividere.
POMERIGGIO: Dalle 14.00 alle 15.45	Attività strutturate in sezione con la presenza di una sola insegnante.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.
15.45-16.00	Uscita	Predisporre un clima relazionale che favorisca il saluto al gruppo e l'incontro con i familiari.

Nell'orario settimanale è inserita un'ora e trenta minuti di insegnamento della religione cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento sono previste attività in piccolo gruppo con l'insegnante di sezione.

Scuola Primaria

L'analisi dei bisogni formativi degli alunni e la considerazione del bisogno di servizi per le famiglie del territorio in cui il nostro Istituto opera, ha reso necessario confermare l'offerta formativa articolata, predisposta già da tempo su 5 giorni, dal Lunedì al Venerdì, con 5 rientri pomeridiani, per un totale di 30 ore di tempo scuola.

	OLGINATE - GARLATE	VALGREGHENTINO
Mattina	8:30-12:30	8:30-12:30
Mensa	12:30-14:00	12:30-13:50
Pomeriggio	14:00-16:00	13:50-15:50



Per chi ne fa richiesta è previsto il servizio mensa gestito dall'Ente locale; durante questo momento è garantita la vigilanza degli alunni da parte delle insegnanti. A garanzia di un'offerta formativa unitaria, tutti i plessi articolano le diverse discipline secondo i seguenti standard, con questa **scansione oraria settimanale**:

DISCIPLINE	classe				
	Prima	seconda	terza	quarta	quinta
Italiano	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Religione Cattolica Attività alternativa	2	2	2	2	2
Educazione civica	33	33 annuali	33	33	33



	annuali		annuali	annuali	annuali
Laboratorio	2	2	2	2	2

Nell'orario settimanale delle lezioni sono comprese due ore di laboratorio. I laboratori sono modalità organizzative flessibili e differenziate di gruppi classe con la presenza contemporanea di più insegnanti. In tal modo, gli alunni possono essere organizzati in gruppi misti di classi parallele. I laboratori privilegiano processi di apprendimento per ricerca e per costruzione e fondano la loro operatività sulla metodologia del "fare". Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica sono proposti percorsi di approfondimento, di recupero/consolidamento delle discipline curriculari.

Scuola secondaria di primo grado

Dall'anno scolastico 2016/2017, sentite anche le famiglie, si è ridefinito il tempo scuola, nella riorganizzazione modulare e nella distribuzione mattutina delle discipline. La scuola secondaria offre due modelli di tempo:

Tempo normale (30 ore):

Lu-ma-me-gio-sa

I ora 7.55-8.50

II ora 8.50-9.45

III ora 9.45-10.40

Intervallo 10.40-10.55

IV ora 10.55 -11.50

V ora 11.50-12.45

Solo venerdì VI ora 12.45-13.40



Tempo prolungato (36 ore) con rientri
pomeridiani per attività laboratoriali
oltre al tempo normale

Lu-me

12.45-13.55 mensa

VI ora 13.55-14.50

VII ora 14.50-15.45

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il tempo scuola è stato diviso in unità di 55 minuti (modulo). La distribuzione oraria sul triennio delle singole discipline risulta attualmente pertanto essere:

	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]
Italiano	6	6	6
Storia/geografia	3+1	3+1	3+1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3



Fran/Ted	2	2	2
Arte	2	3	2
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Religione/alternativa	1	1	1
Educazione civica	33 ore annuali	33 ore annuali	33 ore annuali
Laboratorio di coordinamento	1	1	1

Nel tempo prolungato vi sono 4 moduli in più, dedicati ad attività laboratoriali o di studio guidato, oltre al tempo mensa. Il laboratorio di coordinamento, tenuto dal docente di lettere o matematica/scienze della classe, prevede attività di conoscenza di sé, di gestione della dinamica gruppo e di orientamento attraverso la costruzione del Diario di Bordo. Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica si propone agli alunni la scelta tra studio guidato e un'attività didattica di cittadinanza (legalità, bullismo, regole scolastiche).

Per quest'anno scolastico, non si è attivato il modulo del venerdì, quindi il laboratorio di coordinamento. Inoltre, il pomeriggio termina alle 15,30.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I.C. G.CARDUCCI OLGINATE (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto ha lavorato, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 (e i Nuovi Scenari del 2018), alla definizione di un curricolo verticale per competenze (che riassume, in prospettiva unica, i curricoli per ordine e per disciplina). Il curricolo è teso da un lato a favorire un percorso omogeneo, coerente e graduale di sviluppo degli apprendimenti, e dall'altro è improntato allo sviluppo delle competenze chiave europee. Nell'elaborazione del documento, si è tenuto in considerazione il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, approfondendo le otto competenze-chiave contenute nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE). Il presupposto di fondo è che il vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, dunque, i saperi scolastici devono essere trasferibili, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita. L'approccio didattico per competenze, su cui la scuola ha scelto di muoversi, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La continuità del processo educativo è perseguita, all'interno dell'Istituto, mediante azioni di raccordo (tra infanzia, primaria, secondaria di primo grado) e soprattutto grazie all'adozione di un curricolo per competenze in verticale che, a partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012, risponde ai bisogni educativi e formativi degli alunni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Sebbene - come messo in luce dal RAV - non sia stato elaborato uno specifico curricolo per competenze trasversali, sono numerose le proposte formative che mirano al loro sviluppo. Uno dei presupposti su cui si fonda il curricolo dell'Istituto è che ripensare l'insegnamento/apprendimento in termini di competenze significhi superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione/acquisizione di conoscenze in favore di una didattica centrata sulla problematizzazione della realtà, che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi. Nel concreto la scuola risponde a questi presupposti, costruendo e realizzando percorsi didattici unitari, significativi e motivanti, tesi a "superare gli steccati disciplinari" per sostenere le conoscenze che sviluppano abilità cognitive per la costruzione del metodo di studio e per la motivazione all'apprendimento. Le competenze chiave costituiscono la traccia per la stesura del giudizio globale alla fine di ogni anno scolastico nell'ottica di monitorare l'effettiva acquisizione delle competenze in vista della certificazione in uscita dalla scuola primaria e secondaria. La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali ruota intorno alle seguenti azioni: - focalizzare l'attenzione sui nuclei fondanti, permettendo all'alunno di avere un'organizzazione più schematica sull'agire; - intensificare i momenti laboratoriali mirati al "learning by doing", all'apprendimento in situazione, all'acquisizione e al consolidamento di competenze trasversali; - essenzializzare i contenuti facendo ricorso a tutti i mediatori didattici possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze; - rendere le competenze trasversali (imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche) oggetto di progettazione e di valutazione interdisciplinare; - strutturare percorsi e prove quadrimestrali di valutazione per competenze trasversali.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Anche in questo caso, non è stato elaborato uno specifico curricolo per competenze chiave di cittadinanza. Il documento curricolare d'Istituto prevede, tuttavia, diverse proposte di tipo interdisciplinare atte a stimolare e favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e responsabile, insieme alla sensibilizzazione a iniziative scolastiche ed extrascolastiche di educazione alla legalità. La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale dell'Istituto, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto e alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le

regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano. Nel curriculum sono pertanto previste specifiche azioni - declinate per i diversi ordini di scuola del Comprensivo - di: - educazione alla legalità; - educazione alla prevenzione; - sensibilizzazione all'altro.

Approfondimento

Un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, i saperi scolastici devono essere trasferibili, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita. In altre parole non basta solo conoscere, occorre saper agire, occorre essere competenti. Per competenza si intende:

- un sapere spendibile nel contesto sociale, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana;
- un sapere che è legato alla risoluzione dei problemi complessi e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di riflessione metacognitiva, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;
- un sapere che è legato alla capacità di comunicare, di collaborare e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una cittadinanza attiva e responsabile.

L'approccio didattico per competenze, su cui si fonda il curriculum d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa. Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della responsabilità e dell'autonomia. Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura



trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi. Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante. Affinché il curriculum sia uno strumento didattico e di valutazione coerente che persegua il processo di apprendimento, si è partiti dal profilo delle competenze al termine del primo ciclo e dalla certificazione delle competenze, tenendo conto delle Raccomandazioni 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012. Si è ragionato in verticale tra primaria e secondaria e si è proceduto a ritroso, partendo dalla certificazione delle competenze e dal loro sviluppo al termine della primaria e della secondaria. In coerenza e in continuità con questo si opererà nel triennio nel lavoro in verticale agendo sul curriculum dell'infanzia, tenendo anche in considerazione il sistema integrato di educazione e di istruzione che vuole promuovere la continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni. Si partirà dai "traguardi per lo sviluppo della competenza che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario". Gli insegnanti favoriscono l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. "L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino,(...) di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I campi d'esperienza su cui agire, dalle Indicazioni, sono:

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze si interconnettono con le competenze chiave e gli obiettivi di apprendimento (declinati al termine della terza primaria, quinta primaria e terza secondaria di I grado). Le conoscenze, che in alcuni casi sono state declinate anno per anno, sono da intendersi come traccia, non prescrittiva, ma meramente indicativa, entro cui muoversi per giungere alle abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Dalle Indicazioni: "Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere,



conoscenze e abilità. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe". Il curriculum riporta le competenze chiave europee in relazione alla disciplina in oggetto. Alcune competenze (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa) sono oggetto di valutazione trasversale ed interdisciplinare al termine di ogni quadrimestre, utilizzando gli stessi livelli valutativi delle competenze. Si rimanda ai link dei curricula d'Istituto.

<http://icolginate.edu.it/scuola/wp-content/uploads/2018/11/Introduzione-curricola.pdf>

<http://icolginate.edu.it/scuola/wp-content/uploads/2020/10/CURRICULUM-INFANZIA.pdf>

<http://icolginate.edu.it/scuola/wp-content/uploads/2018/11/Curricola-primaria.pdf>

<http://icolginate.edu.it/scuola/wp-content/uploads/2018/11/Curricola-secondaria.pdf>

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ LE ATTIVITÀ E I PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

Agli obiettivi formativi e alle competenze in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione si giunge attraverso le singole discipline, le attività interdisciplinari condivise e programmate, i progetti d'Istituto e le opportunità offerte dagli Enti e dalle associazioni del territorio. I progetti che saranno realizzati nel corso del triennio,

finanziati con il Fondo d'Istituto, il Piano di diritto allo studio e altre risorse aggiuntive, rispecchieranno gli ambiti di azione dell'Istituto: il successo formativo; l'inclusione; la continuità; l'orientamento; lo sviluppo delle competenze.

Approfondimento

Partecipazione a reti

La scuola, per razionalizzare e ottimizzare la propria attività curricolare e extracurricolare, può stipulare accordi e convenzioni con altre scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale. Tali accordi e convenzioni sono finalizzati all'attuazione di progetti che interessano i soggetti coinvolti. L'Istituto ha aderito e promosso accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione nei seguenti ambiti: attività didattiche, attività di ricerca, attività di sperimentazione e di sviluppo, attività di formazione e di aggiornamento, attività di amministrazione e di contabilità, acquisto di beni e servizi. Tra gli accordi di Rete attualmente in essere, pare opportuno citare i seguenti:

- Capofila dell'area integrazione stranieri e intercultura
- Rete di Scuole che promuovono la salute;
- Rete Centro Promozione legalità;
- Reti provinciali relative alle tematiche di interesse dell'Istituto.

I progetti che saranno realizzati nel corso del triennio rispecchieranno gli ambiti di azione dell'Istituto: il successo formativo; l'inclusione; la continuità; l'orientamento; lo sviluppo delle competenze.

Le aree progettuali sono coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla L. 107/2015. La scuola continuerà a partecipare a progetti, anche in rete, legati all'inclusione, al potenziamento della lingua italiana per alunni neo-arrivati, alla sperimentazione della metodologia CLIL, ad iniziative provinciali sull'orientamento, ad attività di potenziamento motorio sulla primaria e resta comunque aperta alle opportunità offerte dalle associazioni operanti sul territorio.

Il Collegio dei docenti ha espresso, a livello di Istituto, i campi da potenziare:

umanistico, artistico-musicale, linguistico, motorio, laboratoriale, scientifico. La richiesta di organico del potenziamento è stata coerente con quanto espresso dal Collegio. I criteri per l'utilizzo delle risorse aggiuntive sono individuati in una visione sistemica d'Istituto, coinvolgendo il personale interessato, in base alle professionalità e competenze. Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le risorse aggiuntive sono: potenziamento dell'inclusione, salvaguardia del diritto allo studio attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, favorire ambiti di apprendimento in gruppi (con laboratori di musica), per classi parallele, potenziare l'offerta formativa (apertura della scuola oltre l'orario delle attività didattiche). A inizio anno saranno rilevati i bisogni dell'Istituto, in relazione ai risultati in uscita, e si progetteranno attività per gli alunni sul recupero e/o sul potenziamento; si prevede una verifica in itinere (al termine del primo quadrimestre) della progettazione per rispondere alle reali necessità che nel corso dell'anno si presentano, prevedendo anche l'ampliamento dell'offerta in orario pomeridiano. Nel piano di miglioramento, tra gli obiettivi individuati, vi è il monitoraggio/miglioramento dei risultati intermedi e/o in uscita, pertanto l'organico del potenziamento sarà coinvolto per il raggiungimento di tale obiettivo.

PROGETTARE

Agli obiettivi formativi e alle competenze in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione si giunge attraverso le singole discipline, le attività interdisciplinari condivise e programmate, i progetti d'Istituto e le opportunità offerte dagli Enti e dalle associazioni del territorio.

I progetti che saranno realizzati nel corso del triennio, finanziati con il Fondo d'Istituto, il Piano di diritto allo studio e altre risorse aggiuntive, rispecchieranno gli ambiti di azione dell'Istituto declinati nelle seguenti aree coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla L.107/2015. 44.:

P1 Area Salute

P2 Area Inclusione

P3 Area Sviluppo delle competenze.

La scuola partecipa in rete con altri istituti a progetti legati all'inclusione e al potenziamento della lingua italiana per alunni neo-arrivati, ad iniziative provinciali sull'orientamento, ad attività di potenziamento motorio sulla primaria e resta comunque aperta alle opportunità offerte dalle associazioni operanti sul territorio.

La scuola si avvale della collaborazione di alcune professionalità per garantire il successo formativo degli studenti e ampliare la propria offerta formativa.

Tra queste figure, si annoverano:

- madrelingua inglese;
- mediatori culturali;
- psicologi per attività di orientamento e counselling;
- esperti per la realizzazione di laboratori teatrali, attività di educazione alla salute e di educazione ambientale.

Le risorse finanziarie per la realizzazione del PTOF sono quelle previste dalla L.107/2015, dai piani di diritto allo studio dei Comuni e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile. L'Istituto si impegna a reperire fondi finalizzati attraverso la promozione di una ricca progettualità, a partecipazione a bandi e concorsi promossi dal MIUR, da Enti pubblici e privati. Le donazioni da parte di privati sono valutate e accettate dal Consiglio di Istituto. Ogni iniziativa può essere realizzata solo una volta che è stata determinata la copertura finanziaria e professionale necessaria.

PROGETTI A.S. 2020-2021

Ogni anno scolastico ha un titolo, scelto dal Collegio docenti. Quest'anno il tema dell'anno è **Un solo pianeta....**

Perché questo settore tematico? Perché il sapere e l'apprendere possano partire da problemi reali e non dalle discipline, è un modo ideale per dare spazio ad approcci interdisciplinari. I temi scelti costituiscono un settore del lavoro scolastico per quanto riguarda sia i contenuti, sia le finalità, sia le scelte metodologiche perché suggeriscono temi/problemi centrali nell'esperienza e motivanti, utilizzano e sviluppano competenze disciplinari, favoriscono nello studio modalità attive e interattive. Questo vuol dire che il tema dell'anno può essere punto di partenza anche, si auspica, per rispettare alcuni dei principi di fondo presenti nelle

Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati e cioè:

- la centralità dello studente, delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni formativi
- il carattere unitario della conoscenza, rispetto a una visione astratta e segmentata dei saperi
- il valore centrale dell'esperienza e delle metodologie del problem solving
- la responsabilità dei docenti, nel concreto, di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche.

Questa proposta è nata pensando intorno a un oggetto problematico e non intorno a uno spezzone disciplinare, il loro taglio ha un carattere interdisciplinare, nel senso che vengono utilizzati tutti i contenuti e gli strumenti delle discipline che possono servire nell'analisi dell'argomento, esercitandone quindi le competenze: quelle spaziali, temporali e sociali, ma poi anche quelle scientifico-tecnologiche, matematiche o linguistico-espressive. Di seguito sono presentati i progetti approvati dal Collegio dei docenti per l'anno scolastico in corso suddivisi nelle diverse aree.

Uno dei progetti d'Istituto, oramai di tradizione, è la predisposizione di un **diario personalizzato** nei contenuti per la scuola primaria e secondaria mediante anche l'attivazione di un concorso interno per la scelta della copertina del diario.

Finanziamento: fondo d'Istituto

P1 AREA SALUTE

Afferiscono a quest'area i progetti per promuovere il benessere e le relazioni positive, per sviluppare uno stile di vita sano e corretto, per la cura e il controllo della propria salute, per la sicurezza propria e dei compagni in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

PROGETTI D'ISTITUTO da aggiornare all'a.s. in corso

PROGETTARE

Agli obiettivi formativi e alle competenze in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione si giunge attraverso le singole discipline, le attività interdisciplinari condivise e programmate, i progetti d'Istituto e le opportunità offerte dagli Enti e dalle associazioni del territorio.

I progetti che saranno realizzati nel corso del triennio, finanziati con il Fondo d'Istituto, il Piano di diritto allo studio e altre risorse aggiuntive, rispecchieranno gli ambiti di azione dell'Istituto declinati nelle seguenti aree coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla L.107/2015. 44.:

P1 Area Salute

P2 Area Inclusione

P3 Area Sviluppo delle competenze.

La scuola partecipa in rete con altri istituti a progetti legati all'inclusione e al potenziamento della lingua italiana per alunni neo-arrivati, ad iniziative provinciali sull'orientamento, ad attività di potenziamento motorio sulla primaria e resta comunque aperta alle opportunità offerte dalle associazioni operanti sul territorio.

La scuola si avvale della collaborazione di alcune professionalità per garantire il successo formativo degli studenti e ampliare la propria offerta formativa.

Tra queste figure, si annoverano:

- madrelingua inglese;
- mediatori culturali;
- psicologi per attività di orientamento e counselling;
- esperti per la realizzazione di laboratori teatrali, attività di educazione alla salute e di educazione ambientale.

Le risorse finanziarie per la realizzazione del PTOF sono quelle previste dalla L.107/2015, dai piani di diritto allo studio dei Comuni e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile. L'Istituto si impegna a reperire fondi finalizzati attraverso la promozione di una ricca progettualità, a partecipazione a bandi e concorsi promossi dal MIUR, da Enti pubblici e privati. Le donazioni da parte di

privati sono valutate e accettate dal Consiglio di Istituto.

Ogni iniziativa può essere realizzata solo una volta che è stata determinata la copertura finanziaria e professionale necessaria.

PROGETTI A.S. 2020-2021

Ogni anno scolastico ha un titolo, scelto dal Collegio docenti. Quest'anno il tema dell'anno è

Un solo pianeta....

Perché questo selettore tematico? Perché il sapere e l'apprendere possano partire da problemi reali e non dalle discipline, è un modo ideale per dare spazio ad approcci interdisciplinari.

I temi scelti costituiscono un selettore del lavoro scolastico per quanto riguarda sia i contenuti, sia le finalità, sia le scelte metodologiche perché suggeriscono temi/problemi centrali nell'esperienza e motivanti, utilizzano e sviluppano competenze disciplinari, favoriscono nello studio modalità attive e interattive.

Questo vuol dire che il tema dell'anno può essere punto di partenza anche, si auspica, per rispettare alcuni dei principi di fondo presenti nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati e cioè:

- la centralità dello studente, delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni formativi
- il carattere unitario della conoscenza, rispetto a una visione astratta e segmentata dei saperi
- il valore centrale dell'esperienza e delle metodologie del problem solving
- la responsabilità dei docenti, nel concreto, di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche.

Questa proposta è nata pensando intorno a un oggetto problematico e non intorno a uno spezzone disciplinare, il loro taglio ha un carattere interdisciplinare, nel senso che vengono utilizzati tutti i contenuti e gli strumenti delle discipline che possono

servire nell'analisi dell'argomento, esercitandone quindi le competenze: quelle spaziali, temporali e sociali, ma poi anche quelle scientifico-tecnologiche, matematiche o linguistico-espressive.

Quest'anno, vista l'emergenza sanitaria, la progettualità è stata ridimensionata. Si sono mantenuti i progetti fondanti dell'Istituto che contraddistinguono l'offerta dell'Istituto (l'inclusione, l'orientamento, la cittadinanza attiva). Alcuni progetti vengono riproposti in collaborazione e con il supporto dell'Associazione dei genitori Scuolaboriamo.

Di seguito sono presentati i progetti approvati dal Collegio dei docenti per l'anno scolastico in corso suddivisi nelle diverse aree.

Uno dei progetti d'Istituto, oramai di tradizione, è la predisposizione di un **diario personalizzato** nei contenuti per la scuola primaria e secondaria mediante anche l'attivazione di un concorso interno per la scelta della copertina del diario.

Supporto ai docenti - GSuite, Registro e Sito istituzionale.

Il progetto prevede: - la gestione della piattaforma GSuite for Education e delle relative Apps per permettere la condivisione dei materiali prodotti dagli alunni e dai docenti come supporto all'attività didattica in presenza e, in caso di necessità, a distanza in uno spazio protetto e legale. L'utilizzo delle App, ad esempio la Classroom, favorisce l'impostazione delle lezioni con una didattica innovativa come la "Classe capovolta". - la gestione del registro elettronico Nuvola per docenti e tutori nelle scuole Primaria e Secondaria e la graduale estensione alla scuola dell'Infanzia. - la collaborazione al miglioramento dell'uso del sito istituzionale

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

- Promuovere ed avviare gli alunni all'uso consapevole delle tecnologie informatiche
- Condividere risorse e materiali attraverso l'uso della piattaforma



Google (Secondaria) e Nuvola per gli alunni e docenti dell'Istituto

- Estendere gradualmente l'uso delle piattaforma GSuite agli studenti delle classi quarte e quinte della scuola primaria
- Favorire l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Google Apps.
- Usare la mail di istituzionale per comunicare all'interno dell'Istituto
- Creare documenti utilizzando le Apps di Google
- Salvare documenti e materiali multimediali e non, nella piattaforma
- Fornire soluzioni digitali nella didattica quotidiana
- Supportare docenti e alunni nelle attività digitali di didattica integrata

P1 AREA SALUTE

Afferiscono a quest'area i progetti per promuovere il benessere e le relazioni positive, per sviluppare uno stile di vita sano e corretto, per la cura e il controllo della propria salute, per la sicurezza propria e dei compagni in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

PROGETTI D'ISTITUTO

Salute e benessere

Attività inerenti l'educazione alla salute e al benessere degli alunni nell'Istituto

distribuite nel corso dell'anno scolastico in base alle disponibilità degli esperti e delle associazioni coinvolte nel progetto.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole. Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni.

SCUOLA AMICA

Il progetto VERSO UNA SCUOLA AMICA viene proposto alle scuole nell'ambito del protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Unicef per perseguire l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza. Per l'anno scolastico in corso, segnata dal contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, l'attenzione delle azioni convergerà sul diritto all'apprendimento che si vorrà contribuire a realizzare creando sia esperienze educative che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di studio, sia con metodologie e criteri organizzativi che aiutano i ragazzi a maturare la consapevolezza di sé, l'autostima, la capacità di giudizio e il senso critico. Si propone di dare particolare importanza ad esperienze in cui l'esercizio del diritto ad apprendere richiede la capacità di assumere personali responsabilità, stabilire relazioni interpersonali positive e raggiungere competenze di cittadinanza.

Nella nuova proposta di quest'anno si ritiene di dover dare priorità alla cura dei bisogni dei ragazzi, relativi a quest'esperienza inaspettata, e alle attività d'ascolto che verranno messe in campo per farli emergere oltre a quelle che mireranno a ricucire le situazioni di benessere necessarie a consentire l'apprendimento e l'espressione del proprio potenziale. Il Comitato riserva un'attenzione particolare alle scuole che, nell'operare quotidiano riescono a declinare al meglio questa richiesta base, oltre al "Child Rights Approach" proprio del progetto.

Nel corso dell'anno la rete delle Scuola Amiche della provincia si riunirà per monitorare lo stato dei lavori e per condividere e segnalare osservazioni e proposte facilitanti.

Al termine sarà espressa per ogni scuola la valutazione che determinerà il

conferimento
Unicef.

del

riconoscimento

SCREENING DISLESSIA

"Con il termine screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo)...Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Non si tratta di effettuare una diagnosi, ma piuttosto di indirizzare ad uno studio diagnostico una popolazione che presenta alcuni indici caratterizzanti. Per essere efficace un test di screening deve essere semplice, rapido da somministrare e poco costoso, sia in termini di strumentazione che di impiego di risorse specialistiche".

Nella scuola primaria dell'Istituto vengono appunto somministrati dei test, nelle classi terze che voglio avere la funzione di accertare eventuali problematiche e mettere in atto, in accordo con le famiglie, le giuste strategie.

PORCOSPINI

Il progetto Porcospini, proposto alla scuola primaria, grazie alla collaborazione dell'associazione Scuolaboriamo, in sintonia con le indicazioni internazionali riconosce il ruolo chiave della prevenzione nel contrasto ai fenomeni di abuso e maltrattamento nella cornice pedagogica delle life skills, in linea con le raccomandazioni europee rivolte agli stati membri: "investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale".

Il progetto vede coinvolti i bambini delle classi quarte, i genitori, gli insegnanti.

Si propongono una metodologia e un intervento di prevenzione dell'abuso sui minori nell'ottica della promozione e potenziamento del benessere, attraverso la sensibilizzazione, la conoscenza, la consapevolezza della

complessità del fenomeno da parte di tutti gli attori coinvolti.

PORCOSPINI WEB

Intervento sulla secondaria sull'uso consapevole del web e della rete.

P2 AREA INCLUSIONE

In quest'area confluiscono progetti volti a garantire il diritto alle pari opportunità e il successo formativo di ogni alunno, nell'ottica del superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi al fine di costruire una scuola inclusiva per tutti.

SERVIZI AGLI ALUNNI: alunni con disabilità

La funzione strumentale:

- Condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti diversamente abili;
- con la Dirigenza e la FS per alunni BES e il GLI aggiorna e verifica il P.I.;
- coordina i G.L.H. operativi e il G.L.H. di Istituto;
- offre supporto per l'attività di sostegno di tutti i docenti e degli educatori, al fine di assicurare ad ogni alunno interventi educativi e didattici adeguati in ogni area disciplinare;
- cura la comunicazione con le famiglie degli alunni con disabilità in particolare in relazione alle modalità e ai tempi per la richiesta agli enti responsabili della certificazione necessaria (aggiornamento diagnosi e nuove segnalazioni);
- offre consulenza e supporto ai docenti nella compilazione della relativa

documentazione; collabora con il Dirigente scolastico nella supervisione degli stessi e dei prospetti riassuntivi da inviare all'UST.

I referenti collaborano con la funzione strumentale.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo
- Programmare e progettare in modo efficace ed efficiente l'intervento degli insegnanti di sostegno per favorire l'inclusione.
- Promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità
- Favorire la continuità tra ordini di scuola e sostenere l'orientamento degli alunni in uscita alla secondaria.
- Promuovere la formazione dei docenti sulle tematiche relative all'inclusione.

Servizi agli alunni: Inclusione e benessere

La funzione strumentale:

- condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- con la Dirigenza e la FS per alunni DA e il GLI aggiorna e verifica il P.A.I e il PTOF.;
- predispone relazioni e monitoraggi relativi all'area di competenza; aggiorna dati e documenti relativi agli alunni con BES ;
- coordina proposte di didattica inclusiva.
- offre consulenza e supporto ai docenti nella compilazione delle documentazioni.

- I referenti collaborano con la funzione strumentale

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni Promuovere l'inclusione degli alunni BES Ampliare la formazione dei docenti sulle tematiche relative agli alunni BES

SPORTELLO D'ASCOLTO

Il progetto offre, in un'età particolarmente difficile come quella preadolescenziale, uno spazio d'ascolto gestito da uno psicologo, avrà cadenza settimanale e gli utenti potranno accedervi su appuntamento.

Lo sportello d'ascolto è rivolto principalmente agli alunni della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori, ma anche a tutte le eventuali esigenze dei docenti dell'istituto e al personale ATA.

BATTI IL CINQUE

La partecipazione della scuola a un progetto di respiro nazionale e provinciale ha un valore aggiunto poiché offre l'opportunità di lavorare assieme e di scambiare buone prassi tra comunità di territori e contesti differenti; inoltre il progetto non vuole avere solo una funzione erogativa, ma essere piattaforma territoriale per ricomporre e sviluppare interventi di welfare comunitario.

La novità del progetto è quello di voler attivare la comunità attraverso procedure, sistemi e risorse che continuino anche dopo la fase del progetto. Gli ambiti di intervento sono:

“Supporto all'esperienza scolastica e contrasto alla dispersione”

Rientrano azioni relative a:

- Prolungamento degli orari di utilizzo delle scuole:

- Apertura tardo pomeridiana in accordo con associazioni culturali o sportive
- Realizzazione di attività nel periodo estivo come forma di sostegno allo studio e offerta di opportunità a carattere sociale e culturale
- Raccordo permanente della scuola con realtà del territorio:
- Messa in rete con le scuole dei doposcuola e/o poli educativi esistenti, gestiti nella maggior parte dei casi da oratori o gruppi di volontariato
- Sperimentazione dell'impegno di giovani studenti delle scuole superiori o universitarie a sostegno dell'esperienza scolastica di minori frequentanti la primaria
- Realizzazione di didattiche sperimentali e competenze digitali:
- Costruire rapporti con Università e/o Centri Studi per sviluppare didattiche innovative
- Valorizzare esperienze didattiche innovative già attive in alcuni istituti comprensivi del partenariato.

Progetti scuola primaria

Un libro at-tira l'altro (Plesso di Valgreghentino)

In collaborazione con la Biblioteca Comunale, il progetto è volto alla promozione del libro e della lettura. Intende stimolare l'interesse, il piacere e la curiosità dei bambini nei confronti del libro; si propone di sviluppare la consapevolezza che la lettura è un mezzo di divertimento e conoscenza, capace di creare occasioni di riflessione sui contenuti e i messaggi e momenti di discussione e socializzazione.

Attività previste

- programmazione con la bibliotecaria di Valgrehentino con incontri on-line
- durante l'anno: incontri della bibliotecaria con le varie classi (su tematiche concordate con i docenti), per un totale di 50 ore, distribuite fra le 10 classi.

Le attività saranno organizzate in questo modo:

- collegamenti con la bibliotecaria che leggerà storie alle varie classi on-line;
- incontri con la bibliotecaria delle singole classi presso la Sala Polivalente (la sala è molto ampia) che si trova al piano terra della Biblioteca;
- in primavera, letture della bibliotecaria nel giardino della scuola rivolte alle singole classi: i bambini potranno portare un telo su cui accomodarsi per una sorta di "Picnic letterario"
- possibilità di prestito di "Libri a sorpresa" di "Libri impacchettati" selezionati dalla bibliotecaria, adatti alla fascia di età e al percorso intrapreso dalla classe. Verranno consegnati dalla bibliotecaria alla scuola, riposti in scatole. Libri e scatole seguiranno la normativa prevista di "decantazione", prima della consegna a scuola e ai singoli bambini;
- sarà cura di ogni insegnante del team programmare, pianificare e organizzare tutte le attività che verranno proposte ai bambini della propria classe.

Progetti di interteam

Il mondo è nostro: abbiamone cura!

Classi prime

Il progetto si propone di condurre gli alunni in un percorso volto ad una maggior consapevolezza di sé e delle proprie capacità e potenzialità, al fine di favorire l'ascolto, la relazione, il confronto, la crescita comune e il rispetto delle regole della convivenza civile, sperimentando e condividendo buone pratiche nella vita

quotidiana.

Obiettivi di processo

Curricolo e progettazione

Inclusione e differenziazione

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

1. Conoscenza delle norme igieniche fondamentali al mantenimento della propria salute e di quella degli altri.
2. Conoscenza e consapevolezza di sé, dei propri talenti e dei propri limiti.
3. Conoscenza degli altri per la promozione del rispetto e della valorizzazione reciproca, attraverso il riconoscimento delle potenzialità altrui.
4. Superamento di atteggiamenti individualistici ed egocentrici e promozione del confronto fra pari e adulti.
5. Conoscenza delle buone pratiche per evitare gli sprechi.
6. Scoperta dell'ambiente per sviluppare un atteggiamento consapevole e rispettoso.

Esploro, conosco, imparo a... (se imparo, mi evolvo, miglioro)

Classi seconde

Attraverso una conoscenza fatta di esperienza diretta, imparo comportamenti adeguati e rispettosi nei confronti degli altri e dell'ambiente a tutela di una maggiore sostenibilità.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

Si intende favorire l'esperienza educativa all'insegna dell'esplorazione del territorio e della natura.

"Ogni goccia è preziosa"

Classi terze

Educare all'acqua significa educare all'uso responsabile delle risorse idriche e più in generale al rispetto dell'ambiente e al concetto di esauribilità delle risorse del nostro pianeta. Il progetto intende sensibilizzare alle tematiche ambientali, in particolare educare all'uso responsabile delle risorse idriche del nostro pianeta attraverso attività interdisciplinari nel corso dell'intero anno scolastico. L'obiettivo finale sarà quello di realizzare una storia multimediale, suddivisa in episodi, in cui trama, personaggi, ambientazioni e disegni saranno il frutto della collaborazione dei bambini di tutte le classi terze dell'Istituto.

Obiettivi di processo

Curricolo e progettazione

Ambiente di apprendimento

Inclusione e differenziazione

Continuità e orientamento

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

- Imparare ad assumere un ruolo all'interno del gruppo classe finalizzato al raggiungimento di un obiettivo condiviso
- Partecipare attivamente alla condivisione e alla realizzazione di un prodotto comune
- Assumere comportamenti responsabili e adeguati alle diverse situazioni
- Maturare sensibilità e rispetto per il patrimonio ambientale

“ Se non ora quando? Se non io chi?”

Classi Quarte

Lavoro interdisciplinare di sensibilizzazione dei bambini sull'importanza della creazione di sistemi ambientali più sostenibili e sulla scoperta di come le semplici azioni che ognuno di noi può fare possano contribuire a migliorare il nostro mondo.

La tutela del nostro ambiente e la salvaguardia delle diversità verranno affrontate attraverso alcune figure (i giusti dell'ambiente),viste come custodi delle conoscenze locali e tradizionali della terra. Si avvicineranno i bambini ai documenti e alle organizzazioni che operano a sostegno della pace, dei diritti dei minori e dei diritti dell'uomo e si presenteranno le norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico culturale. A conclusione del percorso affrontato i bambini adotteranno a distanza un albero in un paese in via di sviluppo, come segno concreto del proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente, e potranno seguirne la crescita attraverso le immagini che i coltivatori locali gli invieranno. La filosofia del progetto a cui si aderisce è quella di realizzare ecosistemi sostenibili e permettere a migliaia di contadini di far fronte ai costi iniziali della piantumazione di nuovi alberi, garantendo nel tempo sovranità alimentare ed opportunità di reddito.

Obiettivi di processo

Curricolo e progettazione

□ Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e

apra allo sviluppo.

□ Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni.

□ Cittadinanza attiva attraverso la conoscenza e valorizzazione del territorio.

Ambienti di apprendimento

□ uscite sul territorio circostante

Inclusione e differenziazione

□ Valorizzare le competenze ed i talenti di tutti gli alunni attraverso approcci metodologici diversi.

Continuità e orientamento

□ Imparare ad osservare l'ambiente in modo critico ed attivare comportamenti consoni al rispetto per la

tutela del territorio.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

- Conoscere i comportamenti da tenere in diversi contesti / situazioni
- Riflettere sul proprio comportamento a casa, a scuola e in altri contesti.
- Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.
- Conoscere le istituzioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione, Stato, Comunità europea): competenze, ruoli, funzioni e servizi offerti ai cittadini. Conoscere le principali Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani.
- Assumere comportamenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente.
- Assumere comportamenti che favoriscono un sano e corretto stile di vita.

AbitiAMO la TERRA

Classi quinte

Il percorso si propone di condurre i bambini alla scoperta dell'agenda 2030 e ai temi della sostenibilità ambientale affrontando le diverse tematiche da punti di vista differenti, centrando l'attenzione sui comportamenti individuali e sociali. Si partirà dai vissuti dei bambini per arrivare a tematiche più generali. Si cercherà di sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi diversi di guardare il mondo stimolando la ricerca di spiegazione della realtà circostante attraverso la conoscenza diretta di sé e dell'ambiente, il racconto scientifico, la lettura di diverse tipologie testuali (giornali, pubblicità, documentari...). Si proporrà in classe l'analisi di alcuni degli obiettivi dell'agenda, la lettura di testi biografici di personaggi (es.: Marco Polo e la via della seta, Greta Thumberg, Papa Francesco...) o opere artistiche/ installazioni/manufatti che hanno affrontato tematiche ambientali. Conoscenza e realizzazione di manufatti ed elaborati.

Curricolo e progettazione

- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo.

□ Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni.

□ Cittadinanza attiva attraverso la conoscenza e valorizzazione del territorio. Le competenze disciplinari del curriculum verranno così declinate nei due quadrimestri:

□ nel primo quadrimestre ci sarà un approccio all'agenda 2030 e ai vissuti e all'osservazione diretta

□ nel secondo quadrimestre saranno svolte attività pratiche e realizzazione di elaborati relativi al progetto presentato .

Ambienti di apprendimento

□ uscite sul territorio circostante Inclusione e differenziazione

□ Valorizzare le competenze ed i talenti di tutti gli alunni attraverso approcci metodologici e linguaggi diversi.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

Imparare ad osservare l'ambiente in modo critico ed attivare comportamenti consoni al rispetto per la tutela del territorio e alla sostenibilità.

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORIENTAMENTO: LA PRIMA GRANDE SCELTA

Il progetto orientamento, rivolto in particolare agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori, si propone di accompagnare alunni e famiglie verso una scelta orientativa consapevole e responsabile attraverso attività finalizzate alla conoscenza di sé, dell'offerta formativa del territorio e della realtà lavorativa locale attuate con il supporto dei docenti e specialmente dei docenti coordinatori di classe e rese possibili anche grazie alla collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio.

TUTOR

Gli studenti tutor (individuati dai loro compagni mediante un test), vengono formati mediante alcuni incontri durante i quali si lavora sulla costruzione del gruppo, sul significato di essere tutor e su temi quali la fiducia e la legalità, per essere poi coinvolti direttamente nella preparazione delle attività di accoglienza dei nuovi alunni delle classi prime (anno scolastico 2020-2021), nell'accompagnamento dei bambini delle classi quinte durante l'open day e le lezioni aperte e in altre iniziative che permettano di partecipare attivamente alla progettualità della vita della scuola mettendo in campo le competenze acquisite.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

- Facilitare l'ingresso dei nuovi iscritti, riducendo l'impatto di estraneità

Fungere da interfaccia tra il singolo alunno e le varie componenti della scuola, nel contribuire a creare il gruppo

classe, nel supportarlo e sostenerlo

Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto

delle persone e delle regole

Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni

Far sentire gli alunni protagonisti della vita scolastica

Far riflettere su di sé (potenzialità, limiti, punti di vista)

Far riflettere sui comportamenti scorretti propri e altrui

Aiutare i compagni

Far agire in modo responsabile in rapporto a sé nel rapporto con gli altri e nei vari contesti

Riflettere sulle proprie azioni e comprendere i bisogni degli altri

Potenziamento ambito scientifico matematico

Alunni delle classi prime, seconde, terze della scuola secondaria di I grado (CLASSI

PARALLELE)

Il progetto racchiude iniziative di potenziamento in ambito scientifico matematico per lo sviluppo di competenze attraverso i giochi matematici e l'incontro con esperti, oltre che per calare il filone tematico nella realtà del territorio.

Descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere

Promuovere la cultura scientifica; sperimentare il metodo di lavoro del matematico e dello scienziato; comprendere i concetti relativi ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile (bene comune); conoscere il proprio territorio e le sue risorse; imparare ad affrontare situazioni problematiche insieme agli altri.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Gli strumenti da utilizzare

È necessario garantire unitarietà all'azione didattica anche rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.

La funzione strumentale alla digitalizzazione, coadiuvato da altre figure di sistema, garantisce:

- il supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola,
- aiuta i docenti meno esperti,
- guida e indirizza all'uso di *repository*,
- valuta la modalità di gestione per la raccolta degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

Comunque, gli strumenti da utilizzare, in via prioritaria:

- il registro di classe per firmare la presenza (docenti e alunni); trascrivere l'argomento delle lezioni, oltre ai compiti assegnati; comunicazioni scuola-famiglia; archiviare il materiale prodotto;
- G-suite e classroom per le lezioni sincrone e il contatto diretto con gli alunni e le famiglie.

STRUMENTI
ATTIVITÀ
COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

E' stato creato un curriculum verticale per le competenze digitali degli studenti dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Sono state inoltre create delle prove di valutazione e delle griglie di osservazione sulle competenze acquisite degli studenti, anche in vista delle certificazioni al termine della scuola primaria e del I ciclo.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**
ATTIVITÀ
ACCOMPAGNAMENTO

- Accordi territoriali
Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale ha guidato le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto dalla legge 107/2015. Il Piano ha la funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Il PNSD si pone i seguenti obiettivi
 - il potenziamento degli *strumenti didattici di innovazione* delle istituzioni scolastiche,
 - il potenziamento delle *infrastrutture di rete*,
 - lo sviluppo delle *competenze digitali* degli

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

attori della scuola,

- l'adozione di *strumenti organizzativi tecnologici* per favorire la gestione della scuola, la trasparenza e la condivisione dei dati,

L'Istituto ha potenziato nel corso degli anni le proprie infrastrutture tecnologiche, attraverso fondi di funzionamento Ministeriali e provenienti dai Comuni e partecipando a progetti del Fondo Sociale Europeo. Il livello di dotazioni tecnologiche dell'Istituto è buono: tutte le aule sono dotate di LIM, la scuola secondaria e i due plessi delle scuole primarie sono provvisti di almeno un laboratorio multimediale. Il piano di investimento, per quanto attiene gli ambienti didattici, è in continuo aggiornamento, vista la necessità di completare alcuni investimenti e sostituire alcune dotazioni obsolete. Tra le infrastrutture di rete sono stati cablati tutti gli ambienti.

Anche attraverso corsi promossi dalla Rete di Ambito, si è puntato ad accrescere le competenze del personale della scuola; per il personale amministrativo sono state organizzate attività formative inerenti la digitalizzazione dei flussi documentali, la gestione ed aggiornamento del sito, l'"Amministrazione Trasparente" e la "Segreteria Digitale". Si sono avviate inoltre delle attività per facilitare la connessione dei dati, tra docenti e con gli studenti. La comunicazione interna è digitalizzata e si sta completando il processo relativamente a tutta la gestione documentale.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Alta formazione digitale

L'esperienza della didattica a distanza ha posto la scuola, con tutte le sue componenti, di fronte alla questione della digitalizzazione e dell'uso di piattaforme dedicate. Questo non può prescindere dalla formazione di base del personale, supportata anche da un gruppo ad hoc di lavoro che guidi e indirizzi le azioni e le scelte.

Sono stati proposti a livello di scuola alcuni corsi di formazione sulle applicazioni delle G-Suite; a livello di ambito, vi sono stati diversi corsi sulla applicazione delle nuove tecnologie nella didattica, anche a distanza.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

COLLODI - LCAA819017

OLGINATE/CHARLIE CHAPLIN - LCAA819028

VALGREGHENTINO "SAN GIUSEPPE" - LCAA819039

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La scuola dell'infanzia ha attuato un percorso di sperimentazione e rinnovamento delle modalità di verifica e valutazione coerenti con il curricolo per competenze. In quest' ambito sono stati modificati i protocolli d'osservazione in uso (check-list) introducendo tre ambiti di analisi:

- abilità (cosa sa fare);

- atteggiamenti (come sa fare);
- conoscenze (cosa sa).

Queste modifiche, allargando il livello di analisi, consentono una migliore sintesi valutativa che individui i bisogni formativi e orienti la scelta delle strategie didattiche. Il protocollo d'osservazione viene usato per verificare e valutare progetti di plesso, unità di apprendimento e laboratori.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Rientrano - tra i criteri di valutazione adottati dai docenti - osservazioni sistematiche per valutare le capacità relazionali dei singoli bambini, sia in piccolo, sia in grande gruppo, nella sezione e nel plesso.

Nota sui bambini anticipatori:

I bambini anticipatori, che vengono inseriti a scuola nel mese di gennaio, sono valutati con una nota descrittiva sull'inserimento e sulle modalità di partecipazione durante il periodo di presenza a scuola.

Valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento viene attuata quadrimestralmente attraverso la valutazione delle competenze dell'area 4, come previsto nel curriculum.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

G.CARDUCCI - OLGINATE - LCMM81901B

Criteri di valutazione comuni:

I criteri di valutazione adottati sono in conformità alle nuove direttive ministeriali-decreto legge n.62 del 13 aprile 2017. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (comma 1 art. 2 DL62/2017).

Le prove oggettive sono valutate seguendo una griglia espressa in percentuale, distinguendo

se si è trattato di una prova tecnica o articolata. Per le prove soggettive, in particolare per il testo scritto di italiano, ci si avvale delle rubriche valutative.

L'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite da ogni alunno, per ogni quadrimestre, per le discipline di italiano, matematica e della prima

lingua straniera si svolge

almeno con quattro verifiche di cui almeno tre scritte; per la seconda lingua straniera si svolgeranno tre prove di cui due scritte; per le restanti discipline, l'accertamento delle 12 conoscenze e delle competenze conseguite si svolge almeno con due prove orali e/o scritte e/o grafiche e/o pratiche, necessarie per stabilire i livelli di apprendimento. Le tipologie di prove scritte potranno essere concordate nei dipartimenti.

Per consentire a tutti gli alunni di esprimere la preparazione conseguita, le verifiche scritte per le valutazioni quadrimestrali possono essere svolte anche per le discipline tradizionalmente orali. Il voto finale non può derivare soltanto dalla media matematica delle verifiche scritte e orali; l'attribuzione del voto discende dall'impegno, dall'attenzione e dalla partecipazione alle lezioni, che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In sede di scrutinio intermedio e finale i voti, proposti dai docenti delle singole discipline, pur riconoscendo che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, vengono deliberati dal Consiglio di classe, quindi, diventano definitivi.

Criteri di valutazione del comportamento:

Per la scuola secondaria la rilevazione del comportamento viene deliberata dal Consiglio di Classe ed è esplicitata sul documento di valutazione con un giudizio discorsivo, con la declinazione per livelli.(A, avanzato, B, intermedio, C, base, D, iniziale) e per anni (primo e secondo anno, e a sé il terzo anno). Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (con la declinazione in impegno e in comportamento) e allo spirito di iniziativa (con la declinazione in collaborazione e in intraprendenza), oltre allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza. È ammesso alla classe successiva l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;
- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia

maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare la classe successiva;

- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza. È ammesso all'Esame di Stato l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;

- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina

(tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo.

L'alunno non è ammesso all'Esame di Stato quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia

maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare gli esami di Stato;

- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive

e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo.

ALLEGATI: Parte Ptof valutazione.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

OLGINATE CAMPAGNOLA - LCEE81901C

GREGHENTINO - LCEE81903E

GARLATE - LCEE81904G

Criteri di valutazione comuni:

La scuola primaria ha costruito e standardizzato prove comuni d'ingresso e di fine quadrimestre. Le prove vengono strutturate tenendo conto da un lato dei traguardi di apprendimento, dall'altro partendo da situazioni-problema che sono valutate secondo la definizione di quattro livelli comuni (parziale, essenziale, completo, significativo) a cui corrispondono i voti numerici, utili per poter effettuare un'analisi dei dati attraverso il raffronto con gli esiti degli anni precedenti. Poiché non è pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari, durante il corso dell'anno vengono proposte anche prove formative che valutano le conoscenze e le abilità proprie delle singole discipline. La valutazione di tutte le prove di verifica è oggettiva e segue criteri stabiliti collegialmente.

A fine del primo e del secondo quadrimestre viene compilato il documento di valutazione quadrimestrale, che si articola in una rilevazione degli apprendimenti, del comportamento (di cui si rimanda alla sezione successiva) e della valutazione delle competenze trasversali (imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche).

Criteri di valutazione del comportamento:

Per la scuola primaria la rilevazione del comportamento viene svolta quadrimestralmente dal team ed è esplicitata sul documento di valutazione. Per giungere a tale valutazione si fa riferimento a una tabella di descrittori suddivisi per livelli (A, avanzato, B, intermedio, C, base, D, iniziale) e per anni (primo e secondo anno, terzo e quarto anno, e a sé il quinto anno). Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (con la declinazione in impegno e in comportamento) e allo spirito di iniziativa (con la declinazione

in collaborazione e in intraprendenza).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“Un curriculum inclusivo è sempre permeabile alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, è accogliente, affettivamente caldo e partecipativo. Privilegia un'organizzazione a 'legame debole' perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola.”

L'autonomia scolastica per il successo formativo

“L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”. La riflessione sui concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa hanno inciso sul modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento”. “Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali”.

Queste riflessioni, che vengono dal documento su *L'autonomia scolastica per il successo formativo* elaborato dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, sono punti che dovrebbero guidare nell'approccio a una didattica

inclusiva. Il nostro Istituto agisce in questa direzione avendo costituito gruppi di lavoro come il GLI e il GLH. Vi sono incontri periodici delle commissioni e le azioni che mettono in essere sono molteplici: rilevazioni degli alunni BES presenti nella scuola; monitoraggi e valutazioni del livello di inclusività della scuola, dall'infanzia alla secondaria; raccolta e coordinamento delle proposte per l'elaborazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, con la redazione, al termine di ogni anno scolastico, con il supporto e l'apporto delle funzioni strumentali. La raccolta dei PEI e dei PDP, con la verifica della dirigenza e delle Funzioni strumentali, è atto non solo formale, ma è monitoraggio costante sulle problematiche che i docenti e le famiglie devono affrontare. Gli incontri periodici con gli assistenti sociali servono a mettere in campo sinergie proficue per operare tutti nella stessa direzione e per creare pari opportunità di crescita e sviluppo. L'apertura del Gli alla componente esterna (genitori ed assistenti sociali dei comuni coinvolti) in due momenti (illustrazione progettazione e verifica conclusiva) va in quella direzione. Quando si parla di inclusione e successo formativo, non bisogna dimenticare il crescente aumento del numero di alunni stranieri nella scuola. Il nostro Istituto è bacino importante che vede un'alta percentuale di alunni non italiani. Nel corso degli anni sono state messe in atto azioni per sostenere il personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati. Si pensi ai progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica che, con il nuovo contratto rientrano, nelle risorse dirette agli Istituti scolastici. La nostra scuola vede anche la collaborazione di associazioni come Les Cultures o con il CPIA e non è un caso che sia stata individuata come scuola capofila per l' integrazione stranieri e intercultura.

La scuola realizza attività per l'inclusione (attività personalizzate, piccolo gruppo, attività di continuità/ orientamento). L'Istituto è scuola polo per l'integrazione stranieri e intercultura. Collabora con il Comune a un progetto per alunni BES. Il GLI è stato aperto ai genitori I PEI e PDP vengono monitorati nei team/consigli e riprogettati. Presenza nella scuola di: -protocollo di accoglienza Bes; -griglie di valutazione specifiche; -attività strutturate; -monitoraggio costante. La scuola attiva (inclusione e lingua italiana) per gli alunni stranieri: - progetti in collaborazione con associazioni (Les Cultures); - progetti AA.RR. e AFPI (con la possibilità di progetti in piccoli gruppi); - progetti finanziati da enti esterni. Per garantire il successo formativo dei degli studenti stranieri neoarrivati vengono effettuati test di ingresso, si stende il PDP, sono state costruite apposite griglie di valutazione e vengono effettuate attività orientative (classi terze). Vengono realizzate attività su temi interculturali e sulla

valorizzazione delle diversità anche in collaborazione con associazioni esterne. Il curriculum d'Istituto fa proprio questo tema e si muove sulle indicazioni nazionali (area della convivenza civile). È effettuato lo screening per l'individuazione precoce di DSA sulle classi seconde della scuola primaria. Corsi per gli alunni DSA sulla metodologia di studio, anche in orario extrascolastico.

In quest'anno scolastico si è adottato un nuovo modello di PDP per i DSA e un altro più specifico per i BES. La commissione GLI ha lavorato a questo e ha cercato di produrre un documento: lineare per la compilazione e per permettere la discriminazione di situazioni importanti ed oggettive; fruibile per le famiglie e/o enti esterni. Si è prodotto un modello unico per primaria e secondaria, anche per avere una più facile azione comparativa nel percorso dell'alunno. Si è voluto far emergere, soprattutto nella parte finale, la presa in carico del PDP da parte di tutto il team/consiglio dettagliando le discipline. Il PDP per DSA si divide in più parti:

- una parte ricavata dalla diagnosi, dalle informazioni pregresse dedotte anche dai colloqui con la famiglia;

- una parte sulle abilità strumentali dedotti dalla diagnosi. Il docente può tracciare un'osservazione non più discorsiva, quindi suscettibile di interpretazioni, ma desumibile da risposte chiuse multiple e scalate, e dettagliate, anche con un linguaggio più specifico, in particolare su: tipologia di errori (nella produzione scritta, lettura, nel calcolo, nelle lingue straniere, ecc.);

- la parte sulle caratteristiche comportamentali e la consapevolezza si focalizza su relazioni, motivazione al lavoro scolastico, abilità organizzative desumibili dall'osservazione diretta (con risposte chiuse, multiple e scalate);

- la parte misure dispensative, strumenti compensativi, modalità di verifiche sono dettagliate, ma ogni docente dovrà indicare cosa prevede di mettere in campo per la propria disciplina o area disciplinare.

Il PDP per alunni BES è un documento aperto e ogni osservazione registrata, anche pregressa, potrebbe essere importante per comprendere il percorso del bambino; l'evoluzione del bambino è continua, variabile anche in base alle

condizioni ambientali, oltre allo sviluppo/alla crescita naturale.

Quindi le registrazioni delle osservazioni fatte all'infanzia dovrebbe permettere di avere un quadro più completo sull'evoluzione o l'involuzione del percorso, anche in prospettiva del passaggio, in particolare, in particolare dall'infanzia alla primaria; anche per questo le abilità strumentali per l'infanzia sono declinate in uno spazio a parte oltre al fatto che l'osservazione operata dall'insegnante verte su elementi quali la manualità fine, la consapevolezza del corpo, il tatto, ecc.. Vi è una parte sulle caratteristiche comportamentali e la consapevolezza si focalizza su relazioni, motivazione al lavoro scolastico, abilità organizzative desumibili dall'osservazione diretta (con risposte chiuse, multiple e scalate); vi è la sezione misure dispensative, strumenti compensativi, modalità di verifiche, ecc. sono dettagliate, ma ogni docente dovrà indicare cosa prevede di attuare per la propria disciplina o area disciplinari.

Per gli alunni neoarrivati, se si prevede, dovrà essere tracciato un curriculum disciplinare o per aree, partendo dai nostri; dovrà essere momentaneo e aggiornato in base ai progressi dell'alunno. Si deve allegare al documento un curriculum di italiano (da integrare eventualmente o modulare sulle conoscenze pregresse dell'alunno della lingua, anche in relazione all'eventuale intervento del facilitatore linguistico). Questa è abilità fondamentale, trasversale e interdisciplinare, da acquisire.

Per quanto riguarda invece il modello di PEI si aspetta il [decreto n. 96/2019](#), di integrazione e correzione del D.lgs. 66/2017, attuativo della legge 107/2015 dove vi è una definizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato: si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6). A livello di singola istituzione scolastica, si dovrebbe attivare il Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per

l'inclusione dei singoli alunni e si evidenzia il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto). Il gruppo di lavoro, pertanto è attento e aggiornato su ogni possibile repentino cambiamento.

Punti di debolezza

Frequente mobilità' del personale di sostegno e spesso assenza di specifiche competenze. Mancanza di sperimentazioni strutturate a livello didattico.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Gli studenti con maggior difficoltà risultano essere i BES socio-culturali. La scuola prevede nella propria organizzazione degli interventi curriculari dedicati al recupero disciplinare e allo svolgimento dei compiti. Interventi extracurricolari: pomeriggio dedicato ai compiti per alunni di origine straniera con facilitatori linguistici; attività extrascolastiche per alunni DSA (primaria e secondaria); progetto contro la dispersione scolastica: corso di preparazione all'esame di stato (inglese, secondaria); spazio compiti il sabato mattina per la primaria; interventi di recupero a seguito dei risultati del primo quadrimestre (storia, matematica, secondaria).

Punti di debolezza

Occorrerebbe prevedere forme strutturate di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti. Mancano interventi strutturati per il potenziamento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Famiglie
Docenti referenti BES (per infanzia,
primaria, secondaria)
Funzione strumentale BES
Docenti referenti DA (per infanzia,
primaria, secondaria)
Funzione strumentale DA

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

I consigli di classe/team docenti concorrono alla stesura e applicazione dei piani di lavoro (PEI, nei casi di alunni con disabilità certificata, L.104/92). La stesura del Piano educativo individualizzato tiene conto della certificazione della disabilità e del Profilo Diagnostico Funzionale per individuare strumenti, strategie e modalità per una proposta formativa e un ambiente di apprendimento funzionali alle specifiche esigenze/caratteristiche dell'alunno. Il modello di "PEI" adottato dall'Istituto si avvale delle osservazioni realizzate secondo i criteri ICF. La raccolta dei piani educativi individualizzati (stesi dal consiglio di classe/team docente) e la loro verifica, da parte della dirigenza e delle Funzioni strumentali, sono atti non solo formali, ma rappresentativi dell'azione di monitoraggio costante della scuola riguardo alle problematiche e agli specifici bisogni a cui sono chiamati a rispondere docenti e famiglie. Nella stesura del PEI vengono presi in considerazione i seguenti aspetti: (1) analisi della situazione di partenza: - elementi desunti dalla diagnosi funzionale; elementi desunti dal rapporto insegnante-famiglia; elementi desunti dalle fonti indirette (schede di valutazione, documenti, relazioni e verifiche periodiche degli anni precedenti) e dirette (osservazioni sistematiche, test d'ingresso, colloqui con insegnanti precedenti ecc.); (2) itinerario educativo-didattico: - curricoli; individuazione delle metodologie didattiche; organizzazione del lavoro scolastico (modalità di utilizzo delle risorse, tempi, spazi, gruppi ecc.); verifica e valutazione; progetto dell'educatore ad personam (se presente).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

I soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono i docenti del consiglio di classe/team docente, in particolare l'insegnante di sostegno. Nella stesura del documento ci si avvale delle informazioni contenute nella certificazione di disabilità, del profilo dinamico funzionale redatto dagli specialisti, della collaborazione con i genitori (o chi ne eserciti la responsabilità) e delle figure professionali specifiche (interne ed esterne all'Istituto) che interagiscono con l'alunno e/o con la classe. Dirigenza, funzioni strumentali e GLH verificano il piano educativo e contribuiscono al periodico monitoraggio delle schede di verifica e di aggiornamento.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. E' infatti prevista la presenza dei genitori (nelle fasi di programmazione intermedia e finale) all'interno della commissione per l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Il presupposto è che le comunicazioni tra insegnanti e genitori (e viceversa) debbano essere puntuali, in particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate nei PDP, PEI; • il contratto formativo, per individuare bisogni e aspettative • gli incontri calendarizzati, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento nella stesura del patto formativo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Rapporto costante con funzione strumentale DA

**Docenti curriculari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Rapporti con famiglie

**Docenti curriculari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
--	---

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
--	---------------------------------

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
--	---------------------------------

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole
--	--------------------------------------

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione delle azioni di inclusione avviene attraverso incontri periodici di verifica e di confronto all'interno dei gruppi di lavoro GLI e GLH. Il Rapporto di Autovalutazione della scuola costituisce, altresì, una risorsa preziosa per confrontarsi su punti di forza e di debolezza delle azioni messe in atto dalla scuola per favorire e sostenere una reale inclusione, a tutti i livelli.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il Piano per l'Inclusione trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" e "inclusione"; tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, in base alle sue potenzialità/abilità. Particolare attenzione è dunque dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. - Per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola ("Progetto continuità di Istituto" per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di I grado e "progetto Tutor"). - La formazione delle classi in ingresso avviene sempre tenendo conto delle osservazioni degli/delle insegnanti del ciclo precedente, oltre a valutare le disabilità e i

bisogni educativi speciali degli alunni in ingresso. - Per quanto riguarda l'orientamento formativo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo alla secondaria di secondo grado, fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria capacità. Questo processo è supportato da personale esterno qualificato che collabora in sinergia con i docenti coordinatori delle classi terze (progetto Workshop). - Per l'orientamento scolastico dei DA e per facilitarli nella scelta della scuola superiore si usufruisce della possibilità, offerta dalle scuole in collaborazione con l'UST, di effettuare giorni di osservazione e frequenza di laboratori presso i CFP e gli IeFP presenti nella provincia di Lecco.

Approfondimento

ORIENTAMENTO

Il sistema formativo si configura oggi come una molteplicità di occasioni formative che vengono offerte ai bambini e ai ragazzi da più Enti pubblici e privati. Accanto alla scuola formale, rappresentata dalle istituzioni scolastiche, è presente nel territorio una scuola parallela non formale rappresentata dalle altre agenzie formative (enti vari, associazioni, gruppi sportivi ecc.) e un sistema formativo informale dato dalla vita sociale nel suo complesso (gruppi di pari, famiglie, sistema dei media...). E' fondamentale perciò che la scuola pensi e progetti percorsi di continuità orizzontale e verticale al fine di evitare:

1. I rischi di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa;
2. Il pericolo che i vari fini perseguiti da ciascuna istituzione o agenzia, siano divaricati e difficilmente raccordabili;
3. La scarsa garanzia di qualità delle occasioni formative offerte;
4. Il rischio di generarsi di nuove forme di disuguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative.

Progettare la continuità implica porsi in una dimensione di accoglienza, la cultura dell'accoglienza deve appartenere ad ogni ordine di scuola e deve far parte della preparazione professionale degli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici.



L'accoglienza non può essere lasciata alla spontaneità o al modo di essere e interagire naturale delle persone, deve essere programmata, costruita, realizzata, verificata, per gli effetti che essa produce. Continuità educativa e didattica hanno significati e valori diversi: la prima indica il percorso formativo generale e contribuisce alla realizzazione della formazione complessiva collaborando con le famiglie e con l'extrascolastico, la seconda riguarda invece gli obiettivi specifici, le competenze e le abilità concrete, le mete a breve termine previste da ogni grado di scuola. La continuità tra i diversi gradi scolastici (considerando anche le esperienze educative dei servizi della prima infanzia come primo luogo di socializzazione formalizzata per il bambino) consente al personale educativo ed insegnante di incontrarsi, di confrontarsi e di comunicare le proprie riflessioni sui bambini e sui ragazzi. Non si tratta solamente di tramettere o di raccogliere informazioni su ciò che sa o non sa fare in relazione alle abilità sociali, al livello di sviluppo, agli apprendimenti, ma è soprattutto l'occasione per far incontrare realtà che investono sullo stesso alunno, ne accolgono e raccolgono l'esperienza, ne ampliano il vissuto. E' innegabile che i diversi gradini della scolarizzazione si caratterizzino fortemente in maniera ben differenziata l'uno dall'altro e che, di conseguenza, le attività di raccordo siano indispensabili per garantire la stabilizzazione del passaggio dall'uno all'altro, in questo senso la continuità deve essere intesa come un lavoro della scuola su se stessa per creare l'ambiente, l'"atmosfera" adatta all'inserimento non solo di tutti i bambini e di tutti i ragazzi, ma di ogni specifico bambino e ragazzo posto al centro di ogni progettazione e caratterizzato dalla propria personalità, dai propri bisogni, dai suoi ritmi di vita, dalle sue abilità, dalle sue competenze. E' particolarmente significativo che anche ai genitori venga data la possibilità di conoscere le diverse scuole che il figlio frequenterà, di raccontare vissuti ed esprimere opinioni e aspettative, per poter sostenere efficacemente questi delicati passaggi nel cammino di crescita dei propri figli. All'interno dell'Istituto comprensivo la continuità del processo educativo è perseguita, anzitutto, mediante l'adozione di un curriculum per competenze in verticale e attraverso un progetto di continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Ogni ordine di scuola, con la propria specificità e con pari dignità educativa, contribuisce allo sviluppo armonico degli alunni rilevando i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo.

L'Istituto si è dotato di un Protocollo che definisce le linee guida comuni e le azioni specifiche del progetto di continuità riguardanti i diversi soggetti coinvolti: alunni, insegnanti e famiglie. Il protocollo si può dire efficace solo se si persegue l'unitarietà

del progetto educativo elaborato dalle scuole, attraverso:

1. La conoscenza reciproca e il coordinamento delle mete e dei percorsi formativi individuati da ciascun ordine di scuola;
2. La conoscenza reciproca e il coordinamento delle modalità di insegnamento-apprendimento;
3. La conoscenza e l'individuazione di modalità condivise per la verifica e la valutazione.

La continuità del processo educativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado è perseguita anche mediante l'adozione di un curriculum per competenze in verticale dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado che, a partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012, risponde ai bisogni educativi e formativi degli alunni e attraverso un progetto continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Gli insegnanti programmano e progettano in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni lungo l'intero percorso scolastico. Le finalità specifiche del progetto continuità si propongono di:

- agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro,
- garantire l'unitarietà dell'approccio formativo e la continuità dei percorsi e dei metodi,
- favorire la cooperazione nelle attività tra gli insegnanti e gli alunni tra gli ordini di scuola,
- accompagnare e coinvolgere i genitori nel processo di formazione/orientamento dei propri figli.

I riferimenti europei (Lisbona 2010 e Europa 2020) ricordano come l'orientamento costituisca un diritto permanente di ogni persona per garantire: accesso all'apprendimento permanente; maggiore mobilità per i giovani; maggiore qualità dei corsi e acquisizione di competenze necessarie per lavori specifici; maggiore inclusione; mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale. E' necessario potenziare nelle scuole, quindi, le attività di orientamento e creare legami con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio e Agenzie per il lavoro. *Le competenze orientative di base sono acquisite a scuola con la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale, che recuperi il valore del "lavoro", la valorizzazione*

del valore orientativo delle singole discipline, l'erogazione di servizi di orientamento e attività di tutorato e accompagnamento, la predisposizione nel Piano dell'Offerta Formativa di un "Piano" con indicazione di standard minimi di orientamento, basato sull'analisi dei fabbisogni del territorio e dei bisogni dei singoli. " (da "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" del 19/02/2014). Nell'attuale prospettiva in cui l'orientamento "assume un valore permanente nella vita di ogni persona garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e decisione " (da "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" del 19/02/2014), alla scuola del primo ciclo d'istruzione compete il primo e fondamentale ruolo di promuovere negli alunni una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé. Ogni disciplina non è pertanto fine a se stessa, ma ha una valenza orientativa che mira a favorire le scelte autonome degli alunni e a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive e dei percorsi possibili; alla medesima finalità risponde il Curricolo d'Istituto improntato allo sviluppo delle competenze chiave europee. In particolare poi nei tre anni della scuola secondaria di primo grado gli studenti, in vista della scelta della scuola superiore e della scelta professionale futura, sono guidati a riflettere sui propri interessi/attitudini/potenzialità attraverso uno specifico progetto d'Istituto. Tale progetto prevede:

- attività finalizzate alla conoscenza di sé, come il "Diario di bordo", strumento coerente col curricolo per competenze;
- attività volte alla conoscenza dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado (incontri con ex-alunni, incontri con esperti/educatori/docenti delle scuole superiori, organizzazione di sportelli informativi con Dirigenti/referenti degli IIS un pomeriggio a scuola, visita ad alcune scuole superiori a gruppi d'interesse in orario scolastico/extrascolastico) e della realtà lavorativa locale anche attraverso esperienze concrete e in collaborazione con Enti e associazioni operanti sul territorio;
- laboratori orientativi rivolti ad alunni e famiglie (nell'ambito del Progetto *Work Station* promosso dalla Comunità Montana della Valle San Martino e in collaborazione con l'Associazione Les Cultures a supporto delle famiglie non italofone);

Affinché la vocazione orientativa della scuola secondaria sia sempre più incisiva e dettagliata, negli ultimi anni, l'attività di orientamento è stata strutturata anche per le classi seconde. Le azioni sono finalizzate alla conoscenza di sé, sempre mediante l'utilizzo del Diario di bordo, e alla conoscenza dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado e della realtà produttiva del territorio attraverso incontri con figure professionali. La scuola partecipa al Tavolo Provinciale dell'orientamento e alle iniziative promosse dalla provincia di Lecco. Per gli alunni con disabilità sono attivati percorsi di osservazione presso I.e F.P. e C.F.P..

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

I riferimenti normativi

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, di "attivare" la didattica a distanza. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.



Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Il Piano può essere integrato in qualunque momento da parte degli Organi Collegiali qualora le condizioni lo richiedano.

Premessa

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche, durante l'a.s. 2019-2020, l'Istituto si è tempestivamente organizzato per l'erogazione della didattica a distanza, mettendo in campo tutte le risorse, umane, materiali e organizzative per poter espletare al meglio la propria funzione educativa e formativa.

Pertanto, tali Linee non possono prescindere dal lavoro svolto e dall'esperienza acquisita, mutuando l'esperienza dagli aspetti positivi emersi e migliorando i punti di criticità.



Il regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-cov-2, stilato ed adottato dall'Istituto, prevede all'art. 16:

5. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus e della malattia prevedano, con apposita determina del Dirigente scolastico, l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

6. Nel caso in cui le misure di prevenzione e contenimento prevedano l'esonero dalle attività didattiche in presenza di uno o più docenti, sulla base delle indicazioni fornite dal Medico competente o dalle altre autorità sanitarie, i docenti interessati attiveranno per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, per tutta la durata degli effetti del provvedimento di esonero, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

Inoltre, si precisa che l'attivazione della didattica a distanza, in modalità sincrono, nel caso di sospensione delle attività per una classe, più classi o il plesso, sarà da prediligere per le classi della scuola secondaria e delle classi IV e V della scuola primaria.

Si stabilisce che, già dall'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, nella scuola secondaria le attività di recupero (PAI sulle classi II e III) e le attività pomeridiane, per gli alunni che hanno richiesto il tempo prolungato, saranno organizzate in modalità on line tramite le classroom. Per le attività di recupero, da svolgersi nelle prime settimane di settembre e fino al 3 ottobre, i Consigli di classe verificheranno: per quali alunni è stato stilato il Piano individualizzato degli apprendimenti, quali discipline sono da coinvolgere. Si procederà a stabilire, a cura dei docenti coinvolti, anche in base ai PAI, se attivare interventi personalizzati o in piccolo gruppo, e comunque con interventi disciplinari.

Le attività pomeridiane, invece, si incentreranno sugli ambiti

matematico/scientifico e letterario,

Si creeranno gruppi per classi parallele o come si riterrà opportuno (classroom) e lo svolgimento delle lezioni, il lunedì e il mercoledì, seguirà l'orario dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

La situazione attuale impone la necessità di pensare a una didattica integrata per quegli alunni impossibilitati a seguire le lezioni in presenza (in quarantena dichiarata). Caso a parte sono gli alunni immunodepressi e con gravi patologie, per cui vi è, generalmente, un docente di sostegno, che dovrà procedere, in sinergia con le figure preposte, tra cui la famiglia, alla stesura di una rimodulazione didattica, un orario settimanale, centrato sulle nuove modalità di erogazione della didattica.

Per gli altri casi, oltre all'importanza dell'uso del registro da parte di tutti i docenti (caricare compiti, materiali ecc.) risulta importante mantenere un contatto diretto tra docenti e alunni, con attività aggiuntive per i docenti, anche in orario pomeridiano, fino ad un massimo di 3 ore settimanali. Il tipo di intervento e su quale ambito/disciplina sarà concordato nei team/Consigli anche in base alle necessità dell'alunno.

Inoltre, per la scuola dell'infanzia si è proceduto a riattivare il sito dedicato, già in uso durante il periodo di sospensione. Qui le insegnanti caricano materiali, attività, affinché la scuola possa aprirsi all'esterno. La necessità è sorta proprio per la mancanza di occasioni di scambio diretto e in cui poter condividere con le famiglie il fare scuola.

Regolamentare la didattica a distanza o integrata

I docenti condideranno con gli alunni i rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sui reati di cyberbullismo. Inoltre, faranno riferimento al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse.

I docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato *setting* "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. I docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del

Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Si rimanda, a questo proposito alla circolare n. 86 del 18 aprile 2020 al link
<http://icolginate.edu.it/scuola/circolari/circ-86-d-comunicazione-sulla-privacy/>

L'analisi del fabbisogno

L'Istituto avvia una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora la situazione rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di *device* di proprietà, così come è stato fatto durante i mesi di sospensione.

Occorre procedere, in base alla delibera n. 102 approvata in Consiglio di Istituto, a seguire i criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, oltre agli altri criteri contemplati nella delibera (criteri per formulare la graduatoria: alunni della scuola secondaria iscritti al tempo prolungato; classe di frequenza più alta; precedenza al candidato la cui famiglia presenti una dichiarazione ISEE con reddito inferiore).

Si veda il dettaglio in allegato.

ALLEGATI:

Integrazione PTOF Piano scolastico per la didattica digitale integrata.pdf